

Sono tornati a Polistena i genitori del piccolo ucciso in una sparatoria sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria e i cui organi furono donati

Venticinque anni dopo, grazie Nicholas

I Green: «Mai pensato che l'Italia avesse premuto quel grilletto, per noi fu una scelta facile»

Attilio Sergio

POLISTENA

«Non abbiamo mai pensato che l'Italia avesse premuto quel grilletto, sarebbe potuto accadere ovunque; 25 anni fa qui c'erano due mondi: uno razionale e generoso, l'altro cattivo ed egoistico. Sono stati tutti molto gentili con noi. Donare gli organi di Nicholas non è stata una scelta difficile, il resto è stato un miracolo medico. Siamo felici di essere qui, dove Nicholas ha milioni di zii e zie».

Ad affermarlo sono stati ieri mattina i coniugi Reginald e Maggie Green, i genitori del bambino di 7 anni rimasto ucciso 25 anni fa da una pallottola vagante, nel tratto Rosarno-Mileto dell'autostrada, nel corso di un tragico tentativo di rapina, accogliendo l'invito dell'amministrazione comunale di Polistena a ritornare in Calabria, dove sono stati sommersi da un sincero coro di grazie. «La solidarietà vive»: con questa frase incisa sulla targa ricordo consegnata al Municipio dal sindaco Michele Tripodi, la comunità polistenese ha stretto in un caloroso abbraccio i coniugi Green ritornati qui a 25 anni dalla tragica morte del piccolo Nicholas.

In tanti, delegazioni di studenti della «Jerace» e del «Rechichi» di Polistena, e del «Piria» di Rosarno, rappresentanti delle associazioni «Libera», Avis, Aido e Aned, la Polizia stradale, sono accorsi per dire ancora una volta grazie a Reginald e Maggie Green per quell'immenso gesto d'amore, di solidarietà e di altruismo.

Commovente il saluto di un'anestesista dell'ospedale che portò i primi soccorsi al bimbo di 7 anni

Furono ben sette i beneficiari che riceveranno gli organi, ma l'effetto Nicholas portò l'Italia, nell'arco di dieci anni, a triplicare le donazioni.

La cerimonia si è aperta con la proiezione di una serie di foto e video in cui si è potuto ammirare quel bel bambino con le lentiggini, intelligente e buono, la cui storia ha commosso il mondo intero e - come ha giustamente chiesto ieri il giornalista Bruno Palermo, autore del libro su 108 bam-

bini dalla mafia - meriterebbe di essere inserita dal Miur nei libri di storia.

È stato don Pino Demasi, a nome di «Libera», ad invitare i coniugi Green a Palermo il 21 marzo per la 25. marcia dei familiari di vittime delle mafie.

Il sindaco Michele Tripodi, nell'accogliere e premiare Reginald e Maggie Green, dopo aver affermato che purtroppo in Calabria la criminalità organizzata non è scomparsa ha riconosciuto che grazie al grande gesto di altruismo dei coniugi Green, è avvenuto

un profondo cambiamento e una nuova sensibilità della gente nei confronti della donazione degli organi. Il primo cittadino ha espresso però il rammarico per l'assenza dei rappresentanti dell'Asp che avrebbero dovuto accogliere i genitori di Nicholas.

La dottoressa Raffaella Bisceglia, anestesista-rianimatore all'ospedale di Polistena, nonostante l'emozione nel ricordare i tragici momenti di quella notte in cui assistette il povero bambino prima in ospedale e poi in ambulanza nel trasferimento verso Messina, rivolgendosi ai coniugi Green ha detto loro: «Grazie, in questi 25 anni Nicholas ha continuato a vivere, mi avete insegnato tanto in quanto avete donato la vita, dando a tutti una lezione di grande cultura».

Anche il dott. Rino Mancini, direttore del Centro regionale trapianti, li ha voluti ringraziare per tutto quello che hanno fatto e fanno per diffondere nel mondo l'importanza della do-

nazione, loro che da un tragico evento hanno permesso a tantissime persone di rinascere a nuova vita.

Un grazie ai coniugi Green è giunto anche da Ignazio Polimeni (Aido), Michele Ciano (Aned), Fabio Nicoli (Polizia stradale), Martina Milea (Liceo «Piria» di Rosarno), dagli studenti del Comprensivo «Jerace» accompagnati dalla preside Sterrantino e da quelli del Liceo Rechichi accompagnati dalla preside Morabito.

I coniugi Green hanno fatto visita anche al Commissariato di P.S. di Polistena. La visita è stata un momento molto emozionante poiché i Green hanno rivisto i luoghi dove ebbero il primo supporto da parte della Polizia di Stato, incontrando gli (allora) agenti che li soccorsero nell'immediatezza del fatto, ai quali hanno espresso la loro gratitudine per la profes-

sionalità, la prontezza e la sensibilità dimostrate in quei momenti concitati e drammatici del 29 settembre 1994.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





Municipio di Polistena Il sindaco Michele Tripodi consegna una targa ricordo a Reginald e Maggie Green